

La nuova Campana



Anno Rotariano 2022/2023

Notiziario del Rotary Club Firenze

Cari amici, Care amiche, devo dire che questi dodici mesi sono passati velocissimi. Probabilmente a causa dell'incalzare degli incontri che quest'anno sono stati 51 fra eventi del lunedì, escursioni, visite e fuori programma, senza contare le occasioni distrettuali cui abbiamo partecipato. Ma questa è solo una parte del lavoro che ogni presidente deve fare. È poi necessario mettere in condizione il Club di continuare ad esistere con nuovi soci e di svolgere la sua attività sociale sul piano locale, regionale e globale.

Con l'occasione del Passaggio delle Consegne, ho potuto fare il punto sulle molte azioni sociali che abbiamo realizzato grazie al Consiglio e a tutti voi e lascio a voi giudicare su alcuni numeri: abbiamo fatto Services per un valore di 28.800 euro. Il Service più importante è stato "Riparti Romagna", primo Service ad essere stato realizzato e concluso a tempi di record. Paolo dall'Osso, Presidente del RC Faenza, presente al Passaggio delle Consegne, ci ha raccontato che le api regine erano già state acquistate ed erano sulla via del posizionamento sul campo. L'altro Service importante è stato quello "Per ogni donna - Cure senza barriere" che abbiamo fatto in partnership con l'associazione Foemina e che è stato raddoppiato dalla Fondazione CRF (totale 7.200 euro). Durante la serata del Passaggio delle Consegne era con noi anche Guido De Barros, Presidente dell'Associazione Voa Voa! Amici di Sofia APS. Guido ha ritirato un assegno di 1500 euro col quale adottiamo una famiglia Voa Voa per un anno. Ma questo contributo è anche un premio a questi due genitori, Guido e Caterina, che, colpiti da una disgrazia immensa, hanno reagito con una lotta che dopo 10 anni ha cominciato a portare i frutti cambiando il futuro di queste patologie degenerative. Vi ricordo soltanto per nome le altre iniziative che abbiamo realizzato nel corso dell'anno: la vaccinazione dei bambini egiziani, il restauro del sistema campanario dell'Abbazia di Montenero, Rotary per l'Ucraina, i pacchi alimentari per la Caritas, Dynamo Camp e Giro. Quest'ultimo, di cui non abbiamo precedentemente parlato, consiste nell'acquisto di dotazioni per le equipe di assistenza domiciliare della nostra ASL, gestito tramite la Fondazione Santa Maria Nuova. Abbiamo contribuito con 1.000 euro su un Service totale di 10.000 euro. Infine, lasciamo, per il nuovo anno rotariano 2023-2024, l'importo di 3.000 euro come base



per un più grande Global Grant per le vaccinazioni dei bambini egiziani. Abbiamo continuato a supportare le attività del Rotaract e dell'Interact avendo ben capito e toccato con mano l'aria nuova e i grandi cambiamenti che ci si prospettano per il futuro prossimo. Poi c'è il capitolo borse di studio, anch'esso nella nostra tradizione e in linea con le vie d'azione del Rotary. Qui la novità sta nella nuova borsa di studio in memoria del nostro compianto PP Leonardo Masotti, cofinanziata dal gruppo EL.EN. e nell'aver cofinanziato anche il nostro Premio di Laurea - quest'anno dedicato ai Soci Alitti, fondatori del gruppo Molteni Farmaceutici e della Fondazione Alitti. Con il Premio Leonardo da Vinci e i voucher formativi alla memoria di Alessandro Marchesi arriviamo ad un importo di 10.000 euro. Quest'anno con la Fondazione Rotary siamo stati un po' avari. Sono stati acquisiti due Paul Harris. Il primo per la Past President Patrizia Asproni per il suo impegno di presidente lo scorso anno. Il secondo, finanziato personalmente dal sottoscritto e donato a mia moglie Beatrice per aver sopportato un anno più teso del solito. Per terminare le voci di spesa dedicate ai Service, quest'anno abbiamo avuto uno scambio giovani: abbiamo ospitato, per

altri sei mesi, una ragazza svizzera che ci è venuta a trovare un paio di volte e che è stata accolta e coordinata dalle amorevoli cure della nostra Costanza Scoconi.

Il totale di quanto sopra porta a 44.800 euro che ognuno può valutare come crede ma, a parte questi numeri, l'aspetto secondo me positivo è che il RC Firenze rimane un Club solido, più numeroso (siamo 166), attrattivo e con una leadership che tutti ci invidiano.

Nel congedarmi da Presidente di questo fantastico Club, ringrazio tutto il Consiglio Direttivo, tutti i membri delle Sottocommissioni e tutti i Soci che hanno collaborato con me per tutto l'arco dell'anno, e sono stati tanti, incluse le loro consorti.

Un grazie di cuore anche alla Redazione de La Campana che, con costanza e innovazione, ha documentato tutto quello che abbiamo fatto in quest'anno.

All'amico Niccolò Abriani, nuovo e brillante Presidente, faccio un grande in bocca al lupo e mi metto a sua disposizione anche se sono ben conscio che non avrà bisogno di alcun consiglio. Con un bravo, attento ed esperto Governatore potrà fare tante cose. Yours in Rotary.

Tommaso Nannelli

CERIMONIA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Passaggio di testimone da Nannelli ad Abriani

Nella conviviale del passaggio della Campana di lunedì 26 giugno a Villa Viviani il presidente Tommaso Nannelli ha passato il testimone a Niccolò Abriani. Questa serata è stata l'occasione per ricordare le numerose attività ed i service effettuati. In particolare grazie alla presenza del Presidente del Rotary Faenza Paolo Dall'Osso, si è parlato del service "Riparti Romagna", dedicato alle aziende agricole dell'area Faentina dove l'alluvione ha spazzato via 5000 arnie con il relativo patrimonio apicolo. Il Club ha acquistato 500 api regine e le ha donate agli apicoltori per il reimpianto ai bordi dei campi allagati. "Con questo contributo" riporta Dall'Osso "ricostituiamo in tempi record il 10% del patrimonio apicolo portato via dall'alluvione, elemento fondamentale per la ripartenza dell'agricoltura, attività molto importante per il nostro territorio".

Fra le altre azioni sociali sono da segnalare la vaccinazione di 200 bambini egiziani, la fornitura di pacchi alimentari per Caritas di Firenze, la donazione all'ospedale di Careggi di lettini ginecologici per pazienti con disabilità, l'adozione di una famiglia assistita dall'associazione Voa voa onlus Amici di Sofia. "In totale" dice il presidente Nannelli "le azioni sociali, le borse di studio e i premi di laurea di quest'anno hanno avuto un valore di quasi 45.000 euro e ne siamo orgogliosi".

Al termine della serata Tommaso Nannelli ha passato le consegne a Niccolò Abriani, professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Firenze ed equity partner di LCA.



VERSO IL CENTENARIO

Il ricordo dei nostri soci



Nella prospettiva del centenario celebriamo la memoria storica del Club sollecitando alcuni nostri attuali soci ad esprimere impressioni sul Rotary Club Firenze quando soci non erano ma lo "vivevano" per vicinanza familiare o per frequentazioni non occasionali.

Attilio Mauceri

Adirisco con piacere all'invito che mi è stato rivolto perché mi consente, in sede rotariana, di ricordare la partecipazione di mio padre Alfonso al Rotary Club.

Già quando risiedeva in Abruzzo, era socio del Rotary e, una volta trasferitosi a Firenze nel 1990, entrò a far parte, durante la presidenza di Albizo Berti e senza soluzione di continuità, nel Rotary Club Firenze.

Da rotariano, ha sempre condiviso i valori basilari del Club; temi universali come la pace, la solidarietà, il rispetto per l'ambiente, la cultura e l'arte come massima espressione dell'uomo e come unica via possibile per il dialogo tra i popoli.

La sua vivacità intellettuale e la forza con cui esprimeva le proprie idee l'hanno portato ad essere un importante player nell'ambito del suo lavoro di Agente Generale dell'Ina Assitalia, appassionato cultore del diritto delle assicurazioni, capace di comprendere, della sua professione, anche i profondi risvolti sociali.

Vulcanico ed inarrestabile nel portare avanti i progetti in cui credeva, nel 1996 lanciò il premio Galileo 2000, riconoscimento proprio di quei valori fondanti che lo hanno accompagnato per tutta la vita.

Antonio de Virgiliis

Termina, con questo numero e con il ricordo di chi scrive, la rubrica "Verso il Centenario - Il ricordo dei nostri soci" che abbiamo inaugurato all'inizio dell'anno rotariano 2022-2023.

Il Centenario del nostro Club è sempre più prossimo e non è escluso che su "La Campana" del nuovo anno rotariano 2023-2024 si possano ripercorrere fatti, persone e testimonianze lungo i cento anni di storia del Club. Ebbene, alla domanda di come sia stato vissuto il Rotary da me ancora non socio ma al Club vicino per assidua partecipazione e frequentazione di mio padre, la risposta non è univoca ma si

dipana attraverso un *flashback* connotato da sensazioni diverse nel tempo e talora apparentemente contrapposte.

Poco più che quarantenne, mio padre Vincenzo entra a far parte del Rotary Club di Siena e, verso la fine degli anni 50, ne diventa Presidente.

I miei ricordi rotariani di questo periodo sono sfumati, preso all'epoca quasi esclusivamente dalla partecipazione a tornei e competizioni con squadre giovanili di calcio e nei periodi più caldi dalle vicende del Palio di Siena. Non mancano flebili ricordi di quel periodo di vita senese ma si tratta più precisamente di una sensazione: l'impegno e la serietà di mio padre nei confronti del Rotary mi appariva non inferiore a quello per il suo Ufficio di allora (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siena).

Negli anni 60, la nostra famiglia è già a Firenze e mio padre entra a far parte, senza soluzione di continuità, nel Rotary Club Firenze. In quegli anni, acquisisco una diversa conoscenza del Rotary, anche di quello giovanile (Rotaract) alla cui costituzione, nell'anno 1962, partecipa anche mia sorella Adele.

In quel periodo, durante il quale ebbi occasione di partecipare ad alcuni viaggi di vacanze con altri giovani figli o parenti di rotariani italiani e stranieri, si manifesta una diversa sensazione che, in seguito, da rotariano, ebbi a conoscere come una categoria valoriale del Rotary: non tanto o non solo un sentimento di amicizia bensì anche la capacità dello stare insieme, rispettando con eticità ogni differenza (*Fellowship*).

In seguito, arriva anche in Italia ed a Firenze il '68 "quando tutto sembrava possibile". A Firenze occupazione di tutte le facoltà universitarie ed il 30 gennaio grande manifestazione con più di 3000 studenti. Il Rettore di allora (Giacomo Devoto) si dimette per protesta contro il comportamento tenuto nell'occasione dalle forze dell'ordine. In quel periodo, ed anche in quello immediatamente successivo, l'adesione, nel mio caso più ideale ed assai poco effettuale, al movimento del '68 comportava anche una diversa attenzione alle consuetudini familiari tanto più che allora le idee profondamente liberali di mio padre si "confrontavano" talora con quelle più propriamente movimentiste di mio fratello maggiore, cui in più occasioni sentivo di aderire. Ricordo bene però che mio padre coltivava sempre con eguale, forte e convinto sentimento di adesione la vita ed i valori del Rotary, assumendo anche

la responsabilità di importanti incarichi in delicate Commissioni, scoprendo così, sia pure indirettamente, le attività di *service* del Club indirizzate a livelli di diversa area geografica. La natura molto estroversa di mio padre faceva sì che in famiglia i nomi di molti soci di allora risuonassero frequentemente come protagonisti di conviviali alle quali immaginavo quasi di essere presente. Presenza che a volte si concretizzava realmente in occasione di particolari riunioni: tra le non poche ricordo quella in cui il socio notaio Massimo Ersoch organizzò in sede una nutrita esposizione della collezione privata d'arte moderna e contemporanea privilegiando le opere dell'astrattismo classico fiorentino. Molto partecipata e di importante impatto non solo letterario la riunione con la partecipazione del poeta russo Evgenij Evtusenko. Non dimentico poi la conviviale nella quale mio padre raccontò la sua esperienza rotariana di oltre quaranta anni di effettiva partecipazione. Pochi mesi dopo la sua morte, aderii alla richiesta dell'amico Pierluigi Santoro di entrare a far parte del club fiorentino con l'unico rimpianto di non averlo fatto prima quando, con la sua consueta compostezza, mio padre in più occasioni aveva manifestato il desiderio della mia adesione al Club.

Attilio Mauceri



Carta costituzionale che ufficializza l'inizio dell'attività del Rotary Club Firenze.

SANTIAGO: UN PASSO DIETRO L'ALTRO

Le origini del cammino nella contemporaneità

Lunedì 5 giugno, abbiamo avuto il piacere di prendere parte alla conviviale dedicata ad uno dei percorsi religiosi più conosciuti al mondo, il Cammino di Santiago de Compostela. Relatore d'eccezione Jacopo Cauci von Saucken, professore di Lingua e Letteratura Spagnola presso l'Università degli Studi di Firenze e priore della Confraternita di San Jacopo di Perugia.

Autore di saggi, monografie ed articoli dedicati alla letteratura di viaggio e, in particolare, al Cammino di Santiago, membro del Centro Italiano Studi Compostellani e redattore della Rivista Scientifica "Compostela", Jacopo Cauci von Saucken ha percorso il Cammino per la prima volta nel 1984 insieme a suo padre, lo storico e saggista Paolo Cauci von Saucken, rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostela e massimo esperto vivente del Cammino di Santiago de Compostela, a cui ha dedicato gran parte della sua vita e delle sue ricerche.

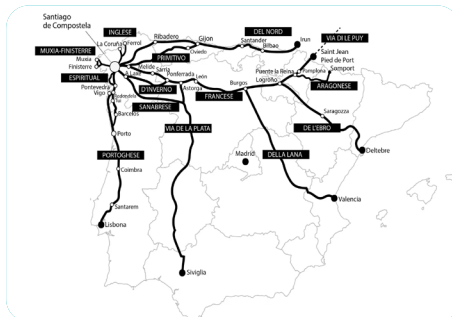
Durante la serata è stata illustrata la storia del pellegrinaggio spirituale più famoso del mondo che ha come meta finale la Cattedrale di Santiago de Compostela, eretta in omaggio a San Giacomo il Maggiore nella regione spagnola della Galizia.

In Europa, sono presenti molti percorsi - ufficialmente riconosciuti se vengono percorsi a piedi, in bici o a cavallo - che conducono a Santiago de Compostela ma il più famoso è il Cammino Francese, suddiviso in 31 tappe, con una lunghezza complessiva di 780 km e con partenza da Saint-Jean-Pied-de-Port, piccolo paese ai piedi dei Pirenei, nella regione francese della Nuova Aquitania.

Ma dove ha origine la storia del Cammino di Santiago? Tutto comincia all'inizio del IX secolo con la scoperta, lungo le coste della Galizia, delle presunte reliquie di San Giacomo il Maggiore - primo apostolo di Gesù a morire per la fede cristiana - attualmente conservate nella Cattedrale di Santiago che è divenuta popolare meta di pellegrinaggio dei fedeli, che si recavano presso il Santuario, provenienti da tutta Europa per ottenere il perdono dei loro peccati.

Solo dopo la caduta di Granada nel 1492, Santiago è stato, tuttavia, ufficialmente dichiarato da Papa Alessandro VI come luogo di uno dei "tre grandi pellegrinaggi della cristianità", insieme a Gerusalemme e a Roma.

Dopo un periodo di abbandono, il Cammino di Santiago è stato rilanciato



grazie al sacerdote Elías Valiña, parroco di O Cebreiro, che ha cominciato a segnalare il percorso con le iconiche frecce gialle che, insieme alla conchiglia, ne sono diventati i due simboli principali.

Negli ultimi decenni, sono stati molti i riconoscimenti assegnati al Cammino di Santiago: nel 1987, il Consiglio d'Europa ha riconosciuto quello per Santiago come il primo "Itinerario Culturale Europeo"; nel 1993, l'UNESCO ha dichiarato il Cammino Francese Patrimonio dell'Umanità.

Il Cammino è stato, inoltre, insignito del titolo onorifico di "Main Street of Europe" (Via principale d'Europa).

Il pellegrinaggio verso Santiago è un'esperienza unica che conduce ad una riflessione profonda su noi stessi.

Quando è stato chiesto a Jacopo Cauci von Saucken che cosa fosse il Cammino, durante un'intervista al Francigena Fidenza Festival, ha affermato che si tratta della domanda più difficile che gli possa essere posta. «A "Che cos'è il Cammino?" - dice von Saucken - si può dare una risposta storica. "Che cosa è

il Cammino per te" ha, invece, una risposta complicatissima. Il Cammino va con le fasi della vita. Quando ho iniziato a camminare da solo, il primo pellegrino forse lo trovai a Pamplona perché il percorso non lo faceva nessuno e quindi camminavo in solitudine. Ero molto introspettivo; ero, e sono, una persona con una solida base di fede e per me arrivare a Santiago de Compostela era, ed è, arrivare ad una meta sacra. Però, mi rendo conto che delle 360.000 persone che si recano a Santiago, molti ci vanno per motivi diametralmente opposti rispetto ai miei. Ma la bellezza del Cammino è che queste motivazioni si fondono nel momento stesso in cui metti un piede sul Cammino. Tutte le otto volte in cui ho camminato sono state esperienze diverse che mi hanno portato ad una maturazione: la cosa fondamentale del Cammino è il dialogo, la condivisione. Il Cammino non è escludente, è inclusivo».

Margherita Sani
Consigliere Rotaract Club Firenze PHF

FEDERICO SELLA, BANCA E TRADIZIONE

Conviviale con l'AD di Banca Patrimoni Sella & C.



Lo scorso 12 giugno, nella splendida cornice di Villa Viviani a Settignano, si è svolta la riunione conviviale del Rotary Club Firenze PHF con consorti e vari ospiti. Relatore d'eccellenza il Dott. Federico Sella, fondatore ed attuale Amministratore Delegato di Banca Patrimoni Sella & C., la Banca d'investimento del Gruppo Bancario Sella.

Il titolo dell'intervento del Dott. Sella, accompagnato per l'occasione dalla D.ssa Francesca Ferro del Servizio Gestioni Patrimoniali, oltre che da chi scrive, area manager per la Toscana della Banca, è stato il seguente: "Un gruppo Bancario indipendente dopo l'epoca delle concentrazioni".

Il consueto aperitivo prima della cena

ha favorito un approccio informale e davvero amichevole di Federico Sella, Socio Rotariano del Club di Biella da oltre vent'anni, con il Presidente Tommaso Nannelli e gli altri soci del Club presenti.

L'annunciato intervento di Federico Sella ha illustrato, ai circa 70 soci presenti, le principali tappe della lunga storia della famiglia Sella, a partire dall'esperienza imprenditoriale del primo Ottocento nel settore Tessile fino all'avvio ed alla successiva progressiva specializzazione nell'attività bancaria.

Muovendo dalla Fondazione di Banca Sella, nel 1886, si è arrivati fino ai nostri giorni sottolineando, quali costanti caratteristiche ricercate dalla famiglia nella propria attività, la capacità di innovazione nei valori della

tradizione.

Sono stati, quindi, sinteticamente tratteggiati i contorni attuali di uno dei pochi Gruppo Bancari Privati Indipendenti in Italia, di cui Banca Patrimoni Sella costituisce un pilastro fondamentale con lo svolgimento d'eccellenza assoluto sul mercato del delicato compito di proteggere e valorizzare i risparmi e le liquidità di famiglie ed imprese nel nostro Paese.

L'intervento del Dott. Sella infine, grazie anche alle domande degli interessati Soci presenti, ha allargato il proprio raggio di analisi all'intero Sistema Bancario Italiano oggi, insistendo in particolare sulle motivazioni dell'attuale assetto risultante, dopo le innumerevoli concentrazioni avvenute e sui "segreti" di un successo aziendale nelle grandi difficoltà del contesto.

Il Dott. Sella, che non ha ritenuto di dare proprie interpretazioni o ricette di successo, ha preferito ringraziare, per le grandi doti di visione, il padre Maurizio Sella (tra l'altro per diversi anni Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana) ed evidenziare, nella capacità organizzativa di *execution*, ovvero di messa a terra e realizzazione degli obiettivi aziendali) e nel radicamento territoriale, i fattori imprescindibili e cruciali per il *management* bancario, oggi come in futuro.

I Soci, hanno concluso con un applauso apprezzando l'intervento e la serata nel suo complesso.



Andrea Bianchi

VISITA GUIDATA CON PADRE GEORGHY

La Chiesa Russa Ortodossa ed il restauro

Nonostante la calura estiva e l'ora presta, ci siamo ritrovati in oltre 60 persone alla visita della Chiesa Russa Ortodossa in via Leone X. Ci siamo quindi divisi in due gruppi con due guide che ci hanno accompagnato in una visita che ha spaziato dalla storia, alle differenze fra riti ortodossi e romani, ai restauri.

Il nostro Socio Nicola Salvioli è colui che, nel corso degli ultimi 12 anni, ha restaurato la parte metallica del decoro - inclusi i bellissimi stemmi sulla cancellata e le scintillanti croci che adornano la cupola. La storia curiosa è che l'oro per le cupole è arrivato dalla Russia, è stato trasformato in foglio da Manetti e Battiloro e si tratta di una lega non convenzionale. Le foglie d'oro sono state poi deposte sulle croci della cupola e sugli altri componenti realizzati in ghisa. Molto complesso - ha raccontato Salvioli - è stato lo smontaggio delle croci e delle cupole che sono un unico manufatto autoportante. Il tutto è stato poi restaurato, dorato e risistemato al suo posto.

Ma quali sono le origini di questa splendida costruzione ricca di storia ed arte?

Costruita tra il 1899 ed il 1903, la Chiesa Ortodossa Russa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo e San Nicola Taumaturgo di Firenze è il primo edificio religioso russo in Italia.

La sua realizzazione si deve alla famiglia Demidoff, nobile casata di filantropi, mecenati ed imprenditori, e all'imperatore Nicola II di Russia, ultimo zar, figlio di Alessandro III e dell'imperatrice Maria Fedorovna.

Nell'ultimo decennio, grazie al socio Nicola Salvioli e all'ingegnere Mario Cilento, è stato effettuato un importante lavoro di restauro che ha permesso al nostro Club di visitare questo luogo di culto nel suo massimo splendore, accompagnati da padre Gheorghij Blatinskij, parroco della comunità dal 1997.

Sottoposto alla tutela della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico e Artistico della città di Firenze, come si può leggere nella sezione "Opere di restauro" del sito web della Chiesa Ortodossa stessa, sono stati eseguiti interventi di restauro della cancellata esterna - i cui elementi decorativi, insieme alle Croci, sono stati sottoposti a doratura nei laboratori dell'Opificio delle pietre dure. Sono seguiti «interventi di messa a norma degli impianti tecnologici, di restauro delle pitture murali della chiesa inferiore; ed ancora, [...] di risanamento dello scannafosso e delle opere murarie annesse in aggiunta ad opere di areazione

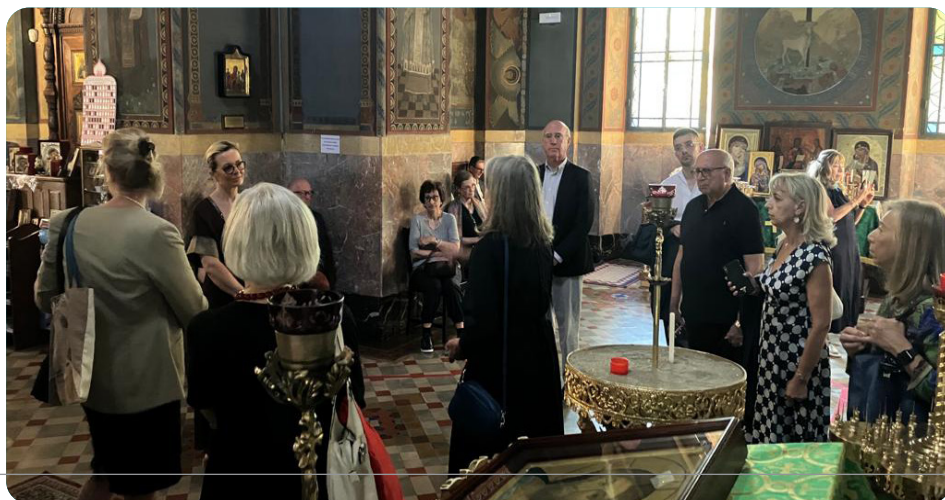
che hanno consentito di eliminare definitivamente i problemi di umidità della cripta, che tanto avevano inciso sul degrado delle preziose pitture murali e degli arredi lignei, in essa contenuti».

Sono stati effettuati lavori di restauro agli arredi lignei, alle pitture murali della cripta, alle grandi icone in essa conservate e all'icona di S. Bartolomeo apostolo ubicata nei locali destinati a museo.

È stato necessario il restauro lapideo dei paramenti murari in pietra serena - realizzati, all'epoca, dal Cantagalli - riccamente ornati e modanati con fasce ceramiche parimenti preziose.

A seguito di questi lavori, è stata ristrutturata anche la canonica.

Come ha affermato padre Gheorghij, la Chiesa, la cui storia si intreccia con quella della comunità russa fiorentina, «conserva alcune preziose testimonianze di eventi risalenti agli ultimi secoli della storia russa. Russa non certo in senso etnico ma piuttosto nazionale o meglio di civiltà».



VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Cari Soci e Amici, è difficile riassumere in poche righe i risultati, i traguardi e le emozioni vissute in questo anno di lavoro al servizio del Club, volto al perseguimento di quegli obiettivi fissati a inizio annata: Crescita, Continuità e Collaborazione. Grazie all'importante lavoro svolto del mio predecessore, vi è stato un ulteriore incremento delle attività svolte e dei Service sostenuti, con oltre sessanta iniziative nel corso dell'anno e Service a sostegno di realtà sul territorio quali l'Associazione Tumori Toscana, la Croce Rossa, Telethon, Associazione Amici di Capitano Ultimo e Voa Voa Amici di Sofia Onlus; tutto ciò con risultati importantissimi in termini di partecipazione e cifre raccolte. Il Club è cresciuto a livello di organico, con ben sei nuovi soci che ne sono entrati a far parte e tre che entreranno a breve, in quell'ottica di continuità con il passato e di

proiezione verso il futuro dell'associazione. Tutto ciò è stato possibile solo grazie alla efficace collaborazione instaurata sia con il Distretto Rotaract, che ha visto in Andrea Biagini la miglior guida possibile in questo anno così impegnativo e denso di appuntamenti importanti; sia con la Zona e soprattutto con i suoi Presidenti, con molti dei quali, Edoardo, Saverio, Diletta, Cosimo, Alessandro, ed altri, si sono instaurati non solo dei solidi rapporti di collaborazione ma delle profonde amicizie; sia con il Rotary Club Firenze PHF con cui, grazie all'indispensabile supporto del Delegato Rotary per il Rotaract Monica degli'Innocenti, sono stati realizzati importanti progetti comuni; sia con l'Interact Firenze, con cui abbiamo collaborato nel corso dell'anno; sia con tutti i Soci del Rotaract Club Firenze PHF, che hanno lavorato incessantemente tutto l'anno per raggiungere traguardi ben superiori

alle aspettative dimostrando ancora una volta che la primazia di cui gode il nostro Club è dovuta alla qualità dei propri Soci. A tutti loro vanno i miei ringraziamenti più sinceri.

Ma il mio ringraziamento più sentito va necessariamente al mio Consiglio Direttivo, che mi ha sopportato durante tutto l'anno, facendo ben più di quanto fosse richiesto ad ognuno di loro, e sostenuto in ogni momento, anche nei più difficili. Grazie di cuore.

Infine, un augurio particolare va a Sara, per la bellissima annata che sono sicuro condurrà e con l'augurio di vivere il Rotaract lavorando per il bene comune divertendosi. Non mi resta che augurare buon Rotaract a tutti.

Stefano Iaria
Presidente Rotaract Club Firenze PHF



VITA DELL'INTERACT

Chiusura dell'anno 2022-2023

Dopo questo lungo anno di attività, divertimento e nuove nozioni imparate, siamo arrivati a giugno, per molti soci alla maturità, e per me alla fine della presidenza. Essendo stato un mese impegnativo per tutti, con la scuola, siamo riusciti a trovarci insieme solo al Passaggio Delle Consegne Rotary ed un paio di volte fra noi per organizzare il nostro. Nonostante questo ci siamo divertiti ed il Club è stato per noi un luogo piacevole anche questo mese. Ci prepariamo alla conclusione di questo A.I. nell'attesa dell'inizio del prossimo, sperando di renderlo ancora migliore e più ricco di attività. Un saluto Interactiano.

Giulio Pagliai
Presidente Interact Firenze PHF



COMPLIMENTI A...

Francesco Ermini Polacci, per la nomina di Accademico Ordinario della Classe di Musica e Arti dello Spettacolo presso l'Accademia delle Arti e del Disegno.



Patrizia Asproni, per la nomina a Consigliere nel Consiglio Fondazione Cariplo.



SI RINGRAZIA...

“La Campana”, durante l'anno rotariano 2022/2023, ha ospitato note, articoli e interviste di (in ordine di pubblicazione) Tommaso Nannelli, Attilio Mauceri, Marco Baglioni, Monica Degl'Innocenti, Francesco Ermini Polacci, Vilma Cerulli, Lorenzo Moscato, Stefano Iaria, Giulio Pagliai, Marco Ingiulla, Guya Berti, Carlo Francini Vezzosi, Renzo Capitani, Gabriele Maselli, Gherardo Verità, Claudio Bini, Niccolò Abriani, Margherita Sani, Oliva Scaramuzzi, Federico d'Annunzio, Simonetta Peruzzi Paganelli, Mario Fanfani, Giorgio Bompani, Timothy Verdon, Gabriele Cané, Martina Coltelli, Vincenzo Corti, Francesco Corti, Egidio Ferrara, la ChatGPT, Francesco Maccianti, Emanuela Masini, Massimo Piccini, Luca Fabbri, Raffaello Pagni, Antonella Mansi, Paola Bompani, Maurizio Casoni, Mauro Bianchini, Paola Facchina, Giuseppe Sabato, Enrico Cini, Niccolò Pecchioli, Matteo Abriani, Giovanni Masotti, Francesco Padovani, Francesco Edlmann, Sandro Chiostrini, Lorenzo Capineri, Laura Ussia, Lorenzo Masieri, Tiziana Vittoni, Giovanni Liberatore, Antonio de Virgiliis, Andrea Bianchi.

Grazie a tutti!



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Marta Poggesi
Francesco Padovani
Laura Ussia (Rotaract)

Editor Design

Jacopo Celona
Margherita Sani (Rotaract)

Agenda luglio-agosto 2023

Lunedì 3 luglio, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti.
Presentazione dell'anno rotariano 2023-24

Lunedì 10 luglio, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione di caminetto con consorti ed ospiti.
Sarà nostro ospite il compositore Nicola Campogrande che terrà una relazione dal titolo: "I compositori non sono tutti morti"

Lunedì 17 luglio, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti
"Politica, economia, moneta. L'Italia nel nuovo mondo"
Conversazione con Federico Carli, Economista, Presidente Associazione Guido Carli, e Paolo Panerai, Editor-in-Chief e Ceo Class Editori

Lunedì 24 luglio, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione di caminetto con consorti ed ospiti
Ospite il dott. Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale Toscana, che ci parlerà di: Toscana 2050

Lunedì 31 luglio, ore 20:00 - Villa Viviani

Riunione di caminetto con consorti ed ospiti.
Gli architetti Stefano Recalcati e David Hirsch ci illustreranno il progetto per il nuovo stadio di Firenze

Lunedì 7 agosto, ore 20:00 - Villa Viviani

Caminetto dei saluti in Interclub con i club fiorentini
Ci augureremo le buone vacanze con musica e DJ.

Tanti auguri a...



Nicola Leone de Renzis Sonnino	3	Paolo Salvadori	21
Francesco Ferragina	5	Stefano Viliani	24
Gabriele Maselli	6	Enrico Peruzzi	24
Mauro Pagliai	6	Leonardo Ferragamo	25
Niccolò Abriani	8	Giovanni Principato	26
Elena Bianchini	11	Sandro Chiostrini	28
Niccolò Pecchioli	13	Stefano Fanfani	31



Federico Albini	2	Mario Fanfani	18
Roberta Colla	2	Franco Baccani	21
Pietro Pasquetti	4	Alessandro Naldi	23
Antonio de Virgiliis	9	Giovanni Masotti	27
Claudio Menzani	16	Francesca Dini	29
Antonino Enea	17		